



Un disegno di Cecilia Pucci, allieva, come gli altri illustratori della pagina, di Fabio Magnasciutti (Officina B5)

ELLA BAFFONI

Come disegna il mondo un bambino? Lui al centro, intorno strade, case e alberi, il mondo che gli è familiare. Così lui si pensa e ha, in qualche modo istintivo, ragione, anche se gli insegnanti poi demoliranno la sua percezione. Alcuni con ottime intenzioni: anche Jean Piaget sosteneva che così si conferma una concezione troppo autocentrata. Ma non era Leonardo a dire, cito a memoria, che «ogni uomo si trova al centro del mondo, ed è esso stesso mondo»? Rimettiamo noi stessi allora al centro del mondo, la forma sferica del pianeta lo consente a tutti. A lanciare quattro giorni di «Liberazione dei mappamondi dai loro supporti» è il progetto «Globo local» animato da Nicoletta Lanciano (dip. di Matematica, La Sapienza), Franco Lorenzoni (Casa-laboratorio di Cenci, Amelia), Horacio Tignanelli (min. dell'Educazione dell'Argentina), Enrica Giordano (dip. di Scienze umane Milano Bicocca), Nestor Camin (Univ. nazionale della Patagonia san Juan Bosco). Particolarmente interessati i paesi del sud del mondo. Già, perché «mettere il mappamondo sotto i nostri piedi» è un'azione che abolisce il «su» e il «giù» con cui si definiscono nord e sud, eredità delle antiche mappe appese al muro. Diciamo «salgo a Milano, scendo a Palermo»: sbagliato. Il nord è giù, come suggerisce il titolo di un arguto film francese, *Giù al nord*. Quelle mappe bisognerebbe stenderle in terra, prima di assumerne la verticalità fa-

MAPPAMONDO

Istruzioni per l'uso

Così si insegna la democrazia

Tra Italia e Argentina un gruppo di studiosi fonda un movimento che ci invita a usare l'antico e classico strumento in modo inedito e liberatorio. Ecco come

sulla.

Si parte dai solstizi e dagli equinozi. Ogni scuola, ogni laboratorio, ogni singolo che aderisce a Globolocal esporrà il suo mappamondo locale al sole durante gli equinozi (il 20 marzo e il 23 settembre 2011) e i solstizi (21 giugno e 22 dicembre 2011), orientandolo e fotografandolo. Poi invierà foto e testi raccolti a www.globolocal.net. A Roma il luogo del primo degli incontri è stato, e non

è un caso, in piazza Vittorio Emanuele: nonostante qualche nuvola, moltissimi si sono fermati a discutere e a «liberare» il loro mappamondo. Molti insegnanti o famiglie, molti d'origine straniera, e i loro omini sono stati fortunatamente attaccati nelle posizioni più diverse: ognuno ha diritto alla sua latitudine. A Milano appuntamento al Parco Trotter, ma anche a Sesto san Giovanni e a Cinesello, in una struttura dell'Università Bicoc-